



# **Comune di Rosignano Marittimo**

**Provincia di Livorno**

## **Regolamento del Corpo di Polizia Municipale**

Approvato con Delibera C.C. n. 173 del 27.10.2015

## **TITOLO I PRINCIPI GENERALI**

- Art. 1 Istituzione del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 2 La Polizia Locale
- Art. 3 Principi organizzativi del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 4 Funzioni, compiti e ambito territoriale del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 5 Funzioni di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e di Polizia Stradale

## **TITOLO II ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE**

- Art. 6 Organico del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 7 Funzioni ed attribuzioni del Comandante
- Art. 8 Attribuzioni del Vice Comandante
- Art. 9 Attribuzione degli Istruttori Direttivi addetti al coordinamento e controllo
- Art. 10 Compiti degli agenti di Polizia Municipale
- Art. 11 Attribuzioni degli appartenenti al Corpo
- Art. 12 Divisa/Uniforme
- Art. 13 Distintivi di grado
- Art. 14 Albo del Corpo
- Art. 15 Obbligo di rapporto di servizio
- Art. 16 Servizi a carattere continuativo
- Art. 17 Obblighi di permanenza in servizio
- Art. 18 Pari opportunità al personale nei servizi
- Art. 19 Reperibilità
- Art. 20 Missioni
- Art. 21 Strumenti operativi e veicoli in dotazione
- Art. 22 Arma d'ordinanza

## **TITOLO III FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**

- Art. 23 Corso di prima formazione e formazione per i dipendenti a tempo determinato
- Art. 24 Formazione della Polizia Municipale

## **TITOLO IV ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLIZIA MUNICIPALE**

- Art. 25 Fondo di integrazione per il personale di P.M.
- Art. 26 Festa annuale del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 27 scorte d'onore
- Art. 28 Il saluto
- Art. 30 Entrata in vigore ed altre disposizioni



# TITOLO I

## PRINCIPI GENERALI

### ART. 1

#### Istituzione del Corpo di Polizia Municipale

1. Con il presente regolamento - che disciplina il servizio di polizia municipale ai sensi degli artt. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 nonché della Legge Regione Toscana 3 aprile 2006, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni - è istituito il Corpo di Polizia Municipale.
2. Il Corpo di Polizia Municipale assicura il rispetto delle caratteristiche strutturali e operative di cui all'art. 14 della Legge Regione Toscana 3 aprile 2006, n. 12.

### ART. 2

#### La Polizia Locale

1. La Polizia locale garantisce l'insieme delle funzioni di polizia correlate alle materie di competenza dell'amministrazione comunale, ivi compresa l'attività posta in essere per prevenire e reprimere tutti i comportamenti e le situazioni, concentrati sul territorio di competenza, che possano pregiudicare la convivenza civile, il decoro dell'ambiente, la qualità della vita locale e che non siano riservate alla competenza esclusiva delle forze di polizia dello Stato.
2. Le funzioni di Polizia locale nel Comune di Rosignano Marittimo vengono svolte in via prioritaria, nel rispetto del presente regolamento e della disciplina normativa vigente, dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.
3. Il servizio di polizia locale è organizzato secondo il criterio dell'imparzialità nello svolgimento delle attività di servizio e secondo il criterio della massima efficienza ed uniformità ed omogeneità di erogazione sul territorio comunale.

### ART. 3

#### Principi organizzativi del Corpo di Polizia Municipale

1. Al Corpo di Polizia Municipale, diretto e gestito dal Comandante, sovrintende il Sindaco ai sensi degli articoli 2 e 9 della Legge 7 marzo 1986, n. 65. Il Sindaco provvede dunque a definire gli indirizzi ed a vigilare sull'espletamento dell'attività di polizia amministrativa locale.
2. Per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, il Corpo di Polizia Municipale, ai sensi dell'art. 7, della Legge 7 marzo 1986, n. 65 è articolato nei servizi operativi che seguono:
  - a) Segreteria Comando;
  - b) Infortunistica stradale;
  - c) Viabilità;
  - d) Vigilanza edilizio – urbanistica;
  - e) Contenzioso;
  - f) Centrale operativa;
  - g) Ufficio traffico;
  - h) Vigilanza eco – ambientale;
  - i) Vigilanza annonaria.
3. Il Comandante provvede, anche con propri atti di rango organizzativo, a garantire l'equilibrato decentramento delle attività afferenti ai servizi operativi sul territorio.

4. In caso di esigenze organizzative e gestionali, sentito il Comandante, le unità operative di cui sopra possono essere integrate o modificate con apposito atto organizzativo della Giunta Comunale, fatta salva ratifica dell'organo consiliare entro i 60 giorni successivi.

#### ART. 4

##### Funzioni, compiti e ambito territoriale del Corpo di Polizia Municipale

1. La Polizia Municipale svolge le funzioni ed i connessi servizi ed attività previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, oltre ad attuare le disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.
2. L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Municipale è quello del Comune di Rosignano Marittimo fatti salvi i casi indicati nel presente regolamento in attuazione dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.
3. La Polizia Municipale, entro i limiti di cui al comma precedente, provvede, di norma, a:
  - a) esercitare le funzioni indicate dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65 oltre a svolgere funzioni ed attività ed erogare ulteriori servizi secondo quanto disposto dalla normativa sopraggiunta;
  - b) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione e dal Comune, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, l'edilizia, il commercio fisso e su aree pubbliche, i pubblici esercizi e attività ricettive, l'igiene e la sanità pubblica, la tutela ambientale;
  - c) svolgere i servizi di polizia stradale ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n° 285, in materia di "Nuovo codice della strada" e successive modifiche ed integrazioni;
  - d) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri nonché in caso di privati infortuni;
  - e) assolvere incarichi di informazione, di raccolta notizie, d'accertamento e di rilevazione, su richiesta delle Autorità preposte;
  - f) assolvere le funzioni di polizia amministrativa attribuite dalla normativa vigente;
  - g) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
  - h) svolgere funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
  - i) accertare gli illeciti amministrativi e curarne l'iter burocratico sino alla definizione delle procedure amministrative di competenza;
  - j) adempiere alle istruzioni di servizio ed altre incombenze proprie della Polizia Municipale;
  - k) collaborare a servizi e ad operazioni di protezione civile demandate dalla normativa al Comune.
4. Le competenze e le attribuzioni della Polizia Municipale possono essere soggette a definizione di dettaglio secondo quanto disciplinato nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e negli atti di natura organizzativa dell'Amministrazione Comunale, fatta salva idonea motivazione anche con riferimento alla fattispecie di cui alla lett. j) del comma precedente.

#### ART. 5

##### Funzioni di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e di Polizia Stradale

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercitano ex lege, oltre alle funzioni istituzionali previste e disciplinate dall'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, anche le seguenti funzioni:

- a) Polizia Giudiziaria: assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria riferita agli Agenti di Polizia Municipale e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita al Comandante e

agli Istruttori Direttivi di Vigilanza. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

b) Pubblica Sicurezza: assumendo a tal fine la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza ausiliario riferita ai componenti il Corpo ai quali singolarmente il Prefetto, dopo aver accertato il possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65 e previa comunicazione del Sindaco, conferisce apposita qualifica.

c) Polizia Stradale: assumendo a tal fine le qualifiche così come previste dalla Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12 con obbligo dell'espletamento dei servizi di cui all'art. 11 del Codice della Strada.

## TITOLO II

### ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

#### ART. 6

##### Organico del Corpo di Polizia Municipale

1. L'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio, fatto salvo il rispetto della minima dotazione in servizio ex art. 7, co. 1 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.

2. La dotazione organica ordinaria, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della predetta Legge 7 marzo 1986, n. 65, è individuata nei termini che seguono:

<b>Profili</b>	<b>Numero</b>	<b>Categoria</b>
Comandante	1	D/Posizione organizzativa
Istruttori Direttivi	3	D/Istruttore Direttivo
Operatori/Agenti	28	C/Agente

3. Per l'espletamento delle attività amministrative e/o tecniche di supporto e a completamento e integrazione all'attività di Polizia Municipale si fa riferimento a quanto stabilito nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Rosignano Marittimo in vigore, fatta salva la possibilità di integrare tale dotazione con dipendenti di profilo amministrativo.

4. Qualora i profili di operatori/agenti di cui sopra presenti in servizio siano inferiori al 10% di quanto previsto, la Giunta Comunale provvede in via prioritaria a programmare la copertura dei posti vacanti, fatto salvo il rispetto delle leggi in vigore o adeguata motivazione circa l'esigenza di rinviare tali assunzioni per motivi di interesse pubblico sopravvenuti. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma si applica anche al profilo degli Istruttori Direttivi qualora il personale in servizio sia inferiore a 2.

5. La dotazione organica ordinaria è soggetta a revisione periodica su proposta della Giunta Comunale, sentito il Comandante. La stessa Giunta Comunale, sentito il Comandante, è autorizzata alla revisione della dotazione organica incrementando o riducendo predetta dotazione nei limiti delle tre unità di personale. Il profilo del Comandante non può rimanere vacante, fatti salvi i periodi di giustificata assenza per cui le competenze sono attribuite al Vice Comandante.

## ART. 7

### Funzioni ed attribuzioni del Comandante

1. Il Comandante assume la responsabilità del Corpo di Polizia Municipale, pertanto attua gli indirizzi impartiti dal Sindaco ed è responsabile verso lo stesso dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico ed operativo del personale appartenente al Corpo, conseguentemente dirige lo svolgimento delle attività di competenza del Corpo ed in tale ambito emana gli ordini e le disposizioni organizzative ed operative.
2. Al Comandante sono dunque attribuite le competenze e le attività che seguono:
  - a) cura l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo;
  - b) dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente assegnandolo ai servizi operativi;
  - c) provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo di ordini di servizio;
  - d) coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione;
  - e) propone encomi al personale ritenuto meritevole ai sensi del presente Regolamento;
  - f) persegue attività di studio, ricerca e elabora programmi, piani e progetti afferenti al Corpo;
  - g) controlla, verifica e valuta i risultati conseguenti l'attività svolta e le performance dei singoli;
  - h) esercita attività di direzione e coordinamento del personale dipendente assegnato;
  - i) cura la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte e i provvedimenti finali, secondo le competenze e le modalità assegnate dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e da altri atti attuativi dello stesso Regolamento;
  - j) cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con le altre forze di Polizia;
  - k) esprime pareri ed assume decisioni in merito a progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
  - l) segnala al Sindaco fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
  - m) rappresenta il Corpo nei rapporti interni ed esterni in occasione di manifestazioni pubbliche;
  - n) compie quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi e dal CCNL.
3. Il Comandante può prestare servizio senza l'obbligo di indossare la divisa/uniforme. La divisa/uniforme dovrà essere indossata in tutte le occasioni di cerimonie e incontri ufficiali.
4. Il Comandante della Polizia Municipale è dipendente dell'Amministrazione Comunale a cui è attribuita, per lo svolgimento della complessa e specialistica funzione de qua, la titolarità di specifica posizione organizzativa o eventuale incarico equiparabile.
5. La funzione di Comandante è incompatibile con lo svolgimento di altre funzioni o incarichi all'interno dell'Amministrazione Comunale ai sensi della Legge Regione Toscana 3 aprile 2006, n. 12.

## ART. 8

### Attribuzioni del Vice Comandante

L'Istruttore Direttivo di vigilanza, nominato Vice Comandante, in caso di assenza o di impedimento del Comandante, lo sostituisce nelle funzioni d'istituto, assolvendo ai doveri organizzativi e gestionali del Corpo. A tal fine ed in tali casi il Vice Comandante assume le competenze e le attribuzioni, anche gestionali, del Comandante secondo quanto previsto dalla normativa di

riferimento, dal presente regolamento, dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e da eventuali disposizioni o atti derivanti da quest'ultimo.

#### ART. 9

##### Attribuzioni degli Istruttori Direttivi addetti al coordinamento e controllo

1. Gli Istruttori Direttivi addetti al coordinamento e controllo sono preposti ad uno o più servizi operativi di Polizia Municipale nell'ambito delle direttive impartite dal Comandante e delle relative disposizioni di rango organizzativo.
2. La figura di Istruttore Direttivo è caratterizzata da:
  - a) elevate conoscenze pluri - specialistiche, con conseguente necessità di aggiornamento costante;
  - b) capacità di tipo tecnico, gestionale o direttivo con responsabilità di risultato relativo a complessi e diversi processi produttivi/amministrativi;
  - c) elevata capacità nell'affrontare problemi complessi e ricerca delle soluzioni possibili;
  - d) relazioni organizzative interne di natura negoziale e complessa, gestite anche tra unità organizzative diverse da quella di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo diretto.
3. Gli Istruttori Direttivi svolgono prioritariamente le seguenti attività:
  - a) attività di ricerca, studio ed elaborazione nel campo amministrativo e tecnico;
  - b) attività di alto contenuto specialistico professionale di ricerca, acquisizione, elaborazione e illustrazione di dati e norme tecniche, al fine della predisporre progetti inerenti la realizzazione degli obiettivi loro affidati;
  - c) istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all'attività amministrativa dell'ente, comportanti un significativo grado di complessità, nonché analisi, studio e ricerca con riferimento al settore di competenza.

#### ART. 10

##### Compiti degli agenti di Polizia Municipale

1. Gli agenti di Polizia Municipale svolgono prioritariamente le seguenti attività:
  - a) gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza con cui vengono a contatto durante lo svolgimento del servizio;
  - b) attività istruttoria in campo amministrativo e tecnico, nel rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge, avvalendosi delle conoscenze professionali tipiche del profilo.
  - c) assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto di leggi, regolamenti, ordinanze, istruzioni e direttive ricevute.
  - d) collaborare tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

#### ART. 11

##### Attribuzioni degli appartenenti al Corpo

I compiti propri di ciascun appartenente al Corpo di Polizia Municipale, a prescindere dall'inquadramento di cui al precedente articolo 6 e delle attività e competenze di cui agli articoli da 7 a 10, sono quelle risultanti, oltre che dal presente regolamento, dalla categoria giuridica di inquadramento, dalle istruzioni di servizio, dall'ordinamento dei servizi e degli uffici, dai documenti di programmazione della performance dell'Ente e dalle leggi in materia, ivi compreso quanto previsto all'art. 2 della Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12.

ART. 12  
Divisa/Uniforme

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale debbono vestire durante il servizio la divisa/uniforme prescritta e fornita a cura dell'Amministrazione, di cui non è consentito variare la foggia. I medesimi possono essere dispensati dal vestire l'uniforme su indicazione del Comandante per motivate ragioni di servizio.
2. L'uso dell'uniforme e in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro. E' fatto divieto al personale di Polizia Municipale di indossare la divisa o parte di essa fuori servizio.
3. La consegna dei capi di vestiario, della buffetteria e di quant'altro previsto, facenti parte dell'uniforme, dovrà essere registrata in un'apposita scheda personale, sottoscritta dal dipendente e dal Comandante.
4. Al personale del Corpo sono assegnate tessere di riconoscimento. Il personale autorizzato a svolgere il servizio di istituto in abito borghese, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento.
5. Il personale del Corpo è sempre tenuto a manifestare la propria qualità nei confronti di coloro verso i quali direttamente agisce.
6. Al personale del Corpo è assegnato un distintivo di servizio recante il numero di matricola da portare all'altezza del petto, nella parte sinistra dell'indumento, esternamente all'uniforme. Il personale deve conservarlo con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.
7. Quanto fornito ai sensi del presente articolo deve rispettare i limiti e le condizioni di cui all'art. 12 della Legge Regione Toscana 3 aprile 2006, n. 12.

ART. 13  
Distintivi di grado

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale si distingue apponendo sull'uniforme di servizio i distintivi di grado forniti dal Comando, conformi a quelli previsti dalla normativa regionale.
2. I gradi e segni distintivi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico del personale.

ART. 14  
Albo del Corpo

1. E' istituito l'Albo del Corpo di Polizia Municipale di Rosignano Marittimo, consistente in una bacheca affissa nel Comando P.M. e divisa in n° 2 sezioni, di cui una dedicata alle OO.SS., per le comunicazioni che si intenderanno rendere note al Corpo, e l'altra riservata alla pubblicazione di ordini e disposizioni di servizio, atti, circolari, documentazione, ecc. a cura del Comando e utili e necessari per l'efficienza degli appartenenti al Corpo.
2. Tutto il personale appartenente alla struttura è tenuto a visionare giornalmente l'Albo del Corpo.

ART. 15  
Obbligo di rapporto di servizio

1. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di riferire senza indugio al Comandante, con apposita relazione scritta, gli eventuali fatti di particolare rilievo verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

#### ART. 16

##### Servizi a carattere continuativo

1. Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- a) non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
- b) deve fornire al personale che lo sostituisce le informazioni relative al servizio svolto.

#### ART. 17

##### Obblighi di permanenza in servizio

1. Qualora non sia possibile provvedere altrimenti, a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale del Corpo può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze.

2. La protrazione dell'orario di servizio viene disposta dal Comandante anche su proposta dell'Ufficiale preposto alla direzione di esso.

#### ART. 18

##### Pari opportunità al personale nei servizi

1. Il Comandante del Corpo assicurerà nelle direttive impartite che siano garantite pari opportunità a tutto il personale nelle varie attività dei servizi di competenza.

2. Nella attribuzione dei servizi ai dipendenti il Comandante, fermo restando il principio della rotazione, avrà riguardo alle attitudini individuali al servizio.

3. La disposizione di eventuali distacchi e comandi ad altro ente, fatta salva la disciplina normativa in materia, è consentita esclusivamente per lo svolgimento di compiti inerenti alle funzioni di polizia locale.

#### ART. 19

##### Reperibilità

E' stabilito l'obbligo della reperibilità secondo turni e modalità stabiliti dal Comandante, nel rispetto delle norme regolamentari e contrattuali che disciplinano tale istituto.

ART.20  
Missioni

1. Le missioni fuori dal territorio comunale sono autorizzate per i soli fini di collegamento e di rappresentanza dal Comandante del Corpo e comunque nel rispetto delle norme, anche regolamentari e contrattuali, che regolano i rapporti di lavoro. L'autorizzazione de qua è disposta dal Sindaco.
2. Eventuali operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio e dunque non programmabili, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo.
3. Sono ammesse le missioni esterne finalizzate al soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previa approvazione di piani o accordi fra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.
4. Nei casi di cui al comma 3 il Comandate provvede ad autorizzare alla missione i singoli appartenenti al Corpo. Tali accordi devono contenere espressamente l'orario di servizio del personale inviato in missione, la località presso cui il servizio verrà espletato, la natura dello stesso, la definizione dei rapporti economici fra gli enti interessati.

ART. 21  
Strumenti operativi e veicoli in dotazione

1. Gli strumenti, i veicoli e le apparecchiature tecniche vengono assegnati giornalmente agli appartenenti al Corpo. Il consegnatario ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e/o farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.
2. I veicoli in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta.
3. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.

ART. 22  
Arma d'ordinanza

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza portano, senza licenza e con l'osservanza delle norme contenute nel decreto del Ministro dell'Interno 4 marzo 1987, n. 145 e del regolamento comunale per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale, l'arma in dotazione.

1.

**TITOLO III**  
**FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**

ART. 23  
Corso di prima formazione e formazione per i dipendenti a tempo determinato

1. Per i neo assunti a tempo indeterminato nel corso del periodo di prova è obbligatoria la frequenza di un corso di prima formazione programmato e realizzato ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12 comprensivo di una verifica finale. Al termine di tale formazione il dipendente può essere adibito al servizio attivo. In caso di assunzione per

corso concorso non si applica quanto previsto al primo periodo qualora i contenuti formativi siano conformi a quanto definito dalla Regione ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale sopra richiamata.

2. Il personale assunto a tempo determinato è adibito al servizio attivo a seguito della frequenza di un corso di formazione presso l'Amministrazione Comunale, secondo il programma definito dal regolamento di cui all'art. 19 della Legge Regionale sopra richiamata. Non si applica quanto previsto al periodo precedente, qualora il personale a tempo determinato in questione, abbia già prestato, anche temporaneamente, la propria attività nella struttura di polizia locale per almeno sessanta giorni oppure abbia ottenuto l'idoneità nelle prove conclusive di un concorso per addetti alla struttura di polizia locale.
3. I programmi di addestramento degli addetti della Polizia Municipale comprendono un corso teorico e pratico di guida, al fine di migliorare la formazione professionale e conseguire la patente speciale di servizio prevista dall'art. 139 del Codice della Strada. Tale formazione è dovuta per tutti gli appartenenti al Corpo.

#### ART. 24

##### Formazione della Polizia Municipale

1. La formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione del personale è realizzata coerentemente con gli obiettivi e le strategie dell'Amministrazione, favorendo l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze presenti tra il personale e nel rispetto di quanto previsto in materia dalla Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12.
2. I programmi formativi, rivolti a tutte le qualifiche funzionali, sono attuati favorendo l'integrazione tra l'attività di formazione e l'attività professionale, coinvolgendo l'aspetto tecnico-professionale e quello gestionale-comportamentale, orientandoli alla soluzione delle problematiche lavorative garantendo, altresì, le pari opportunità.
3. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, sono tenuti a partecipare ai corsi di preparazione ed aggiornamento, proposti dal Comandante del Corpo. La formazione perseguirà, in particolare, l'addestramento del personale neo assunto ai sensi dell'articolo precedente e l'aggiornamento e la crescita professionale per il personale già in servizio, anche avvalendosi della Scuola interregionale di polizia locale, per l'organizzazione di giornate formative e per i corsi di aggiornamento periodici del personale di categoria C e di categoria D, nonché del Comandante. A tal fine saranno possibili accordi e convenzioni con altri Comandi di Polizia Municipale, al fine di estendere la formazione ed il confronto su aspetti operativi relativi all'attività della Polizia Municipale.
4. Le istruzioni per l'interpretazione e l'applicazione di disposizioni nuove o modifiche di quelle esistenti, sono svolte direttamente dal Comandante o altro Istruttore direttivo in occasione di periodiche comunicazioni ai colleghi.
5. La frequenza ai corsi di istruzione professionale e di addestramento fisico è obbligatoria per tutti gli appartenenti al Corpo. Coloro che non intendono partecipare ai corsi dovranno comunicare la rinuncia motivata per iscritto al Comandante.
6. L'attività di formazione oggetto del presente disposto è finanziata annualmente mediante l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione. Il Comandante organizza le attività formative specifiche di cui al presente articolo tenendo conto delle risorse ivi assegnate.
7. Le attività formative individuate dall'art. 18 della Legge Regionale 3 aprile 2006, n. 12 e dal precedente articolo 23 risultano prioritarie anche in considerazione del budget finanziario assegnato.
8. L'attività di formazione diversa da quella di cui al presente articolo rientra nel piano di formazione generale prevista per tutto il personale dell'Amministrazione Comunale.

#### TITOLO IV

##### ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLIZIA MUNICIPALE

#### ART.25

## Fondo di integrazione per il personale di P.M.

1. L'Amministrazione Comunale riconosce la necessità di stanziare opportune risorse da finanziare con i proventi ex art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e da destinare a misure di assistenza e previdenza per il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale ai sensi del comma 4, lett. c) del disposto richiamato.
2. La Giunta Comunale, in attuazione del precedente comma 1, provvede con cadenza annuale e con apposita delibera a determinarne l'ammontare nel rispetto di quanto previsto alla norma sopra richiamata e degli equilibri di finanza pubblica.

### ART. 26

#### Festa annuale del Corpo di Polizia Municipale

1. L'anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Municipale è fissato alla data del 9 Marzo di ogni anno.
2. In tale ricorrenza il Comando potrà organizzare manifestazioni di carattere socio-culturale al fine di accrescere la coesione del Corpo e diffondere la conoscenza della propria attività presso la Cittadinanza.

### ART. 27

#### Scorte d'Onore

1. Le scorte d'onore sono ordinate di volta in volta dal Comandante, su mandato della Giunta Municipale, ed al fine di rendere onore ai simboli ed alle persone per i quali sono state comandate. Il Gonfalone del Comune potrà essere scortato da due appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, a seguito di indicazione della Giunta Comunale e, in tutti quei casi indicati nell'apposita delibera, anche portato e sostenuto da appartenenti allo stesso ordine.

### ART. 28

#### Il saluto

1. Il saluto viene effettuato secondo l'uso militare in caso di importanti cerimonie o cortei funebri e alla presenza delle massime Autorità dello Stato, degli Stati Esteri, della Bandiera italiana e del Gonfalone del Comune.

### ART. 29

#### Encomi ed elogi

1. Gli appartenenti al Corpo, che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati secondo l'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti con:
  - a. encomio del Sindaco: ■ ★ ■ (stella in oro) e proposta di ricompensa al merito o al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero degli Interni per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo;
  - b. encomio solenne del Consiglio Comunale: ■ ★ ■ (stella in argento);

c.encomio solenne della Giunta Comunale: ■ ★ ■ (stella in bronzo);

d. elogio scritto del Comandante;

2. La proposta per il conferimento di elogi, encomi e ricompense, di cui al comma precedente è formulata dal Comandante all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito. La predetta proposta deve essere formulata entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

3. La proposta per il conferimento di encomi e ricompense per il Comandante viene formulata dal Sindaco secondo le procedure previste dal comma precedente.

4. Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al merito o al valor civile sono registrati nello stato di servizio dell'interessato e rappresentano titolo di merito, valutabile ai fini di eventuali progressioni di carriera.

5. Gli insigniti delle distinzioni onorifiche di cui al comma 1, lett. da a) a c), sono autorizzati a fregiarsi sull'uniforme del nastrino corrispondente, che sarà fornito dal Comando P.M., da applicare sulla tasca superiore sinistra della giacca/camicia. Le premialità di cui al comma 1 non producono incrementi retributivi o altri vantaggi economici.

#### ART. 30

##### Entrata in vigore e altre disposizioni

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di sua esecutività ai sensi del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. In attuazione dell'art 11 della Legge 15 marzo 1986, n. 62 il presente regolamento sarà inviato al Ministero dell'Interno secondo le modalità previste.

3. I contenuti del presente Regolamento possono essere integrati dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi fatto salvo quanto disciplinato ai sensi della Legge 7 marzo 1986, n. 65, e della Legge Regione Toscana 3 aprile 2006, n. 12.